COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 15.9.2014
COM(2014) 562 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione globale dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione globale dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012)

1. INTRODUZIONE

La crescente speranza di vita, associata a bassi tassi di natalità, determinerà un rilevante invecchiamento della popolazione europea. Il fatto che l'invecchiamento rappresenti innanzitutto un importante traguardo in quanto testimonianza, in particolare, dei successi conseguiti nel ridurre la mortalità tende a essere trascurato, così come si tendono a ignorare le potenzialità di una quota crescente della popolazione meno giovane, ancora in forma e in buona salute. Al contrario, questi aspetti sono spesso percepiti come una minaccia per il dinamismo dell'economia e per la sostenibilità dei sistemi previdenziali europei molto avanzati.

Sulla base di tali considerazioni la Commissione, nel settembre 2010[1], aveva proposto di proclamare il 2012 Anno europeo dell'invecchiamento attivo sottolineando che per tutelare la solidarietà tra le generazioni occorre in particolare garantire che la generazione del grande boom demografico del dopoguerra resti più a lungo nel mercato del lavoro e conservi la salute, resti autonoma e conduca una vita attiva il più a lungo possibile. Nel settembre 2011 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato la decisione relativa a tale Anno[2], aggiungendo al suo titolo la dicitura "e della solidarietà tra le generazioni".

Conformemente alla decisione che istituisce l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (nel seguito: "Anno europeo 2012" o "l'Anno"), la presente relazione traccia una panoramica dell'attuazione, dei risultati e delle realizzazioni complessive dell'Anno europeo, sulla base delle conclusioni di una valutazione esterna[3].

2. CONTESTO

2.1. Organizzazione dell'Anno europeo 2012

I primi inviti a presentare proposte per l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni sono stati pubblicati durante il semestre della Presidenza slovena nella prima metà del 2008. Nel giugno 2009 la Commissione ha avviato una consultazione pubblica al fine di raccogliere le proposte e i suggerimenti formulati da esperti e dai principali interessati sulle modalità per conseguire i massimi risultati con l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni.

[1] COM(2010) 462 def. del 6 settembre 2010.

[2] Decisione n. 940/2011/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2011, sull'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012) (GU L 246 del 23.9.2011, pag. 5).

[3] Valutazione dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni 2012, Ecorys, dicembre 2012, sulla base dell'analisi dei dati provenienti da indagini condotte presso i coordinatori nazionali e le parti interessate nazionali, da ricerche documentali, interviste, analisi dei media sociali e studi di casi.

Nel novembre 2009 il Consiglio ha manifestato il suo interesse nei confronti di una simile iniziativa esortando la Commissione ad avviare attività di sensibilizzazione per promuovere l'invecchiamento attivo, anche attraverso la proclamazione di un Anno europeo[4].

La scelta dei temi era impostata su un obiettivo globale, comprendente occupazione, stili di vita salutari e autonomi, partecipazione, solidarietà intergenerazionale, ed era coerente con analisi e iniziative strategiche condotte in precedenza sull'invecchiamento attivo a livello dell'UE e a livello internazionale, ma anche con questioni di urgente soluzione, in particolare nel contesto della strategia Europa 2020. Il Parlamento europeo ha promosso l'integrazione del tema della solidarietà intergenerazionale5.

L'Anno europeo ha coinciso con il decimo anniversario del piano d'azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento[6] che sottolinea come obiettivo di sviluppo fondamentale la prospettiva che le persone che invecchiano fruiscano della parità di accesso ad una partecipazione attiva alla vita economica, sociale, culturale e politica delle società in cui vivono.

2.2. L'Anno europeo 2012 e i suoi obiettivi

Le sfide di un'Europa che invecchia sono state colte dall'Anno europeo 2012 attraverso l'invecchiamento attivo nei settori dell'occupazione, della partecipazione sociale e della vita autonoma, guardando sia alle necessità sia ai diritti degli anziani, nonché alle loro potenzialità e al loro contributo all'economia e alla società.

L'obiettivo generale dell'Anno consisteva nel mobilitare i soggetti interessati a promuovere l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale, vale a dire gli Stati membri, le rispettive autorità regionali e locali, le parti sociali, la società civile e il mondo imprenditoriale, comprese le piccole e medie imprese.

Gli obiettivi specifici sono indicati all'articolo 2 della decisione e possono essere riassunti come segue:

- sensibilizzazione sull'importanza dell'invecchiamento attivo facendo sì che tale tematica occupi un posto di primo piano nell'agenda politica;
- promozione del dibattito, dello scambio di informazioni e dello sviluppo dell'apprendimento reciproco per incentivare l'adozione di politiche a favore dell'invecchiamento attivo;
- elaborazione di un quadro favorevole all'impegno e all'azione concreta da parte dell'Unione e dei suoi Stati membri coinvolgendo le parti interessate;

[4] Conclusioni del Consiglio, del 20 novembre 2009, su un invecchiamento sano e dignitoso.

[5] Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 novembre 2010 sulla sfida demografica e la solidarietà tra le generazioni (2010/2027(INI)).

[6] Relazione della seconda Assemblea mondiale delle Nazioni Unite sull'invecchiamento, Madrid, 8-12 aprile 2002, A/CONF.179/9.

- promozione di attività che aiutino a lottare contro la discriminazione in base all'età[7], a superare gli stereotipi legati all'età e a rimuovere le barriere.

2.3. Risorse

La decisione riguardante l'Anno europeo 2012 ha stabilito una dotazione di bilancio di cinque milioni di euro per il periodo compreso tra gennaio 2011 e dicembre 2012. Per l'Anno europeo non sono stati stanziati altri fondi e si è attinto alla dotazione di bilancio esistente. Il bilancio previsto per l'Anno europeo è stato utilizzato principalmente per finanziare le attività di comunicazione nel quadro dell'Anno (sito web dell'UE, sostegno agli Stati membri per le comunicazioni, pubblicazioni, video, comunicati stampa, ecc.); importi minori sono stati destinati alla conferenza di apertura in Danimarca e alla manifestazione di chiusura a Cipro, nonché alla valutazione esterna dell'Anno.

Rispetto ad altri recenti Anni europei l'Anno europeo 2012 disponeva di un bilancio molto inferiore. Gli Stati membri non hanno pertanto potuto usufruire di un finanziamento diretto. Ciò non ha tuttavia ridotto il loro impegno nei confronti dell'Anno europeo 2012. Le risorse finanziarie assegnate alle attività di comunicazione sono state utilizzate tuttavia per sostenere numerose attività a livello nazionale.

Le strutture e gli strumenti di gestione impiegati a livello dell'UE sono stati giudicati adeguati ed efficaci dai valutatori esterni.

3. ATTUAZIONE E ATTIVITÀ PRINCIPALI DELL'ANNO EUROPEO 2012

3.1. Azioni a livello dell'UE

La maggior parte delle attività a livello dell'UE è stata concepita per sostenere le parti interessate degli Stati membri e per facilitare la loro partecipazione all'Anno europeo. Il programma dell'UE è stato quindi attuato in stretta cooperazione con i coordinatori nazionali per l'Anno europeo e con l'insieme degli interessati. La principale attività a livello europeo è stata una campagna di comunicazione e promozione realizzata da un collaboratore esterno.

Il nodo centrale di questa campagna è stato il sito web dell'Anno europeo[8] che forniva informazioni in 23 lingue; ciononostante, larga parte delle informazioni riguardanti iniziative specifiche era disponibile solo nella lingua nazionale del paese in questione e in inglese. Il sito proponeva anche materiale promozionale utile alle parti interessate per l'organizzazione dei loro eventi.

Il soggetto cui è stata appaltata la comunicazione ha gestito una rete di relazioni con i media allo scopo di ottimizzare la divulgazione di notizie (tramite stampa, online, audiovisivi) sui principali eventi, figuranti anche in una newsletter mensile.

Ad uso delle parti interessate sono state diffuse cinque pubblicazioni. Due di esse erano pronte prima dell'anno in questione e contenevano fatti e cifre: l'"Eurobarometro - Indagine specifica sull'invecchiamento attivo" (che copriva 27 Stati membri e cinque paesi terzi, con

[7] Si veda la direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

[8] http://europa.eu/ey2012.

schede descrittive specifiche per paese dell'UE)[9], e un quadro statistico sull'invecchiamento attivo e sulla solidarietà intergenerazionale pubblicato da Eurostat[10].

Poco prima dell'inizio dell'Anno è stato inoltre pubblicato un opuscolo intitolato "How to promote active ageing in Europe" (Come promuovere l'invecchiamento attivo in Europa), realizzato congiuntamente con il Comitato delle regioni e la rete AGE Platform Europe (Piattaforma europea delle persone anziane), volto ad informare le parti interessate in merito ai regimi di finanziamento dell'UE pertinenti ai fini dell'invecchiamento attivo, invitando in particolare gli interlocutori locali e regionali a farne il miglior uso possibile. La non disponibilità di un bilancio più consistente per l'Anno europeo 2012 infatti era giustificata dal fatto che molte attività potevano essere finanziate attraverso i programmi esistenti.

La Guida Europa sociale "Demography, active ageing and pensions" (Demografia, invecchiamento attivo e pensioni)[11] ha tracciato una panoramica delle principali tendenze demografiche cui deve far fronte l'Europa e delle risposte politiche necessarie per affrontare le sfide poste da tali tendenze. L'opuscolo sul tema "Il contributo dell'UE all'invecchiamento attivo e alla solidarietà tra le generazioni"[12] ha descritto in maggiore dettaglio le numerose iniziative UE destinate a sostenere i responsabili politici e le parti interessate degli Stati membri nell'attuazione dell'agenda in materia di invecchiamento attivo. In esso si sottolinea che l'invecchiamento attivo richiede interventi programmatici in numerosi settori quali l'occupazione, le pensioni, l'istruzione, la salute, l'innovazione, la ricerca, i trasporti, le TIC e gli alloggi.

La Commissione europea ha inoltre organizzato nel corso dell'anno vari eventi e conferenze. La valutazione esterna ha confermato l'importante contributo di tali eventi alla realizzazione degli obiettivi dell'Anno europeo 2012.

La cerimonia di apertura, ospitata dalla presidenza danese dell'UE e intitolata "Stay active – what does it take?", si è svolta a Copenaghen il 18 e 19 gennaio 2012. Il programma della manifestazione prevedeva gli interventi di due ministri del governo danese e di due commissari dell'UE. Nelle riunioni sono state trattate varie tematiche, tra cui questioni legate al mercato del lavoro, al restare attivi e in buona salute, all'inclusione e alla responsabilizzazione sociale, all'innovazione e alle attività di volontariato.

"Reporting on ageing and solidarity between generations" (Riferire in merito all'invecchiamento e alla solidarietà fra le generazioni) era il titolo di una conferenza tenutasi a Bruxelles il 19 e il 20 marzo, il cui obiettivo consisteva nel fornire ai giornalisti la possibilità di scambiare opinioni su come affrontare nei mezzi di comunicazione questioni connesse all'invecchiamento attivo e alla solidarietà tra le generazioni.

[9] http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb_special_379_360_en.htm.

[10] http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/product_details/publication?p_product_code=KS-EP-11-001.

[11] http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=it&pubId=6805.

[12] http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=8710&langId=en.

Il 3 aprile 2012 ha avuto luogo una conferenza intitolata "European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing: From plan to action" (Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute: dai progetti all'azione), che si proponeva di raccogliere il feedback delle parti interessate sulle modalità di attuazione delle azioni del partenariato. Il commissario László Andor. incaricato del discorso di apertura, ha sottolineato le sinergie tra l'Anno europeo 2012 e il partenariato.

La conferenza intitolata "Good governance for active and healthy ageing" (Invecchiamento attivo e in buona salute), tenutasi a Bruxelles il 4 giugno 2012, ha dimostrato che per promuovere l'invecchiamento attivo è necessaria una politica integrata tra diversi livelli amministrativi e diversi ambiti strategici.

La conferenza intitolata "Active ageing-the potential for society" (Invecchiamento attivo - il potenziale per la società), tenutasi il 9-11 luglio 2012 a Dublino e aperta da Máire Geoghegan Quinn, commissaria europea per la Ricerca e l'innovazione, ha affrontato gli aspetti e le implicazioni umani e sociali dell'invecchiamento attivo, nonché la relazione che intercorre tra invecchiamento, economia e innovazione. L'evento ha anche esaminato ulteriori esigenze in tema di ricerca ed ha varato la pubblicazione "Population ageing in Europe: facts, implications and policies" (Invecchiamento demografico in Europa: fatti, implicazioni e politiche), in cui si presentano i risultati della ricerca demografica finanziata dall'UE.

La conferenza della Commissione "One Step Up in later life: learning for active ageing and intergenerational solidarity" (Un passo avanti nell'età avanzata: l'apprendimento per l'invecchiamento attivo e la solidarietà), tenutasi a Bruxelles il 19-21 novembre 2012, ha visto una nutrita partecipazione di rappresentanti di autorità pubbliche, tra cui i coordinatori nazionali per l'attuazione dell'agenda europea per l'apprendimento degli adulti, delle parti interessate a livello internazionale, europeo e nazionale, di esponenti dell'istruzione superiore e della ricerca, delle parti sociali, delle imprese, e di rappresentanti progetti finanziati dal programma Grundtvig per l'apprendimento permanente. La conferenza ha prodotto un memorandum ed una serie di documenti preparatori sull'apprendimento per l'invecchiamento attivo e in buona salute, l'occupazione e l'apprendimento intergenerazionale.

La cerimonia di premiazione dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni ha avuto luogo il 13 novembre 2012 a Bruxelles. Essa premiava le persone e le iniziative meritevoli che hanno apportato un contributo significativo all'invecchiamento attivo e alla solidarietà intergenerazionale. Il commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, László Andor, ha proclamato i vincitori per le sette categorie di premi.

Il premio annuale dell'UE per le città a misura di disabili (Access City Award), consegnato dal vice-presidente Viviane Reding il 3 dicembre 2012, ha prestato particolare attenzione alle esigenze di accessibilità delle persone più anziane. La giuria dell'UE comprendeva rappresentanti delle organizzazioni di anziani. L'evento conclusivo dell'Anno europeo 2012, "From visions to actions" (Dalle idee alle azioni), si è svolto a Nicosia il 10 dicembre 2012 ed è stato aperto da una dichiarazione del presidente della Repubblica di Cipro, seguita da un intervento del commissario László Andor. Il programma copriva tutta una serie di tematiche, comprese la situazione attuale dell'invecchiamento della popolazione in Europa e le potenzialità tuttora non sfruttate degli anziani.

L'Anno ha visto la partecipazione attiva, oltre che della Commissione europea e delle varie Presidenze dell'UE, anche di altre istituzioni che hanno operato in stretto contatto con le parti interessate e la società civile.

Il Comitato economico e sociale europeo ha svolto un ruolo particolarmente attivo nel corso dell'Anno europeo. Ha istituito un gruppo di coordinamento delle attività correlate all'Anno che ha organizzato cinque manifestazioni pubbliche su tematiche diverse e una conferenza di chiusura dell'Anno europeo[13].

Anche il Comitato delle regioni ha dato un contributo importante all'Anno, organizzando il 14 febbraio 2014 un forum[14] finalizzato a promuovere nuove iniziative a livello regionale e locale e a creare nuovi partenariati volti a incentivare l'invecchiamento attivo e a rafforzare la solidarietà tra le generazioni.

L'Anno europeo 2012 ha fruito anche del forte sostegno di un'ampia rappresentanza di organizzazioni della società civile, guidata da AGE Platform Europe, oggi comprendente più di 60 membri. Le organizzazioni hanno partecipato a numerose iniziative intraprese nel corso dell'Anno europeo e hanno messo a punto una tabella di marcia presentata in occasione della conferenza inaugurale dell'Anno il 18 gennaio 2012 a Copenaghen.

Al capitolo 3.6 la valutazione esterna ha messo in evidenza la forte complementarità tra l'Anno europeo 2012 e altre attività strategiche in corso, come il Libro bianco sulle pensioni, il Forum demografico, il 2º programma in materia di sanità pubblica, l'Atto europeo sull'accessibilità e, in particolare, il partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute.

3.2. Passi concreti nei paesi partecipanti

Ciascun paese partecipante (i 27 Stati membri dell'UE, Islanda, Liechtenstein e Norvegia) ha nominato un coordinatore nazionale (CN).

Il lavoro dei coordinatori ha preso il via con una prima riunione, svoltasi il 30 novembre 2010, largamente in anticipo rispetto all'Anno europeo. I CN hanno organizzato attività a livello nazionale, promuovendo iniziative locali e regionali e cercando di coinvolgere nell'Anno europeo tutti gli interessati. Essi hanno presentato alla Commissione europea programmi di lavoro nazionali in cui erano illustrate le attività nazionali previste per tutto il 2012[15].

I programmi di lavoro nazionali riflettevano contesti diversi, in particolare per quanto riguarda le esigenze in materia di invecchiamento attivo, le priorità strategiche e la ripartizione delle competenze, e tenevano conto delle risorse disponibili. La Commissione ha proposto tuttavia eventi e attività comuni e ha sostenuto in particolare l'organizzazione degli eventi inaugurali e conclusivi a livello nazionale, nonché le campagne "Generations@School"

[13] http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-closing-conference-ey2012.

[14] www.cor.europa.eu/EY2012.

[15] http://europa.eu/ey2012/ey2012main.jsp?catId=986&langId=en.

e "Seniorforce Day" oltre al Premio europeo. La valutazione esterna ha confermato la pertinenza delle tipologie di attività svolte.

Agli eventi di apertura hanno preso parte complessivamente 4 500 persone e il sostegno pubblico, dimostrato in particolare dalla partecipazione di personalità di spicco del mondo politico, è stato rilevante.

Allo scopo di raggiungere un pubblico più vasto quindici paesi hanno designato 115 ambasciatori nazionali dell'Anno europeo 2012, provenienti dagli ambienti più disparati: accademici, rappresentanti di ONG, giornalisti, attori, imprenditori. Il numero degli ambasciatori designati variava da uno (in Estonia, Ungheria e Polonia) a 38 (in Austria).

L'iniziativa "Generations@School" era stata proposta per celebrare la Giornata europea della solidarietà tra le generazioni (29 aprile). L'intenzione era di riportare gli anziani a scuola e di coinvolgere studenti e anziani in un dialogo intergenerazionale. Era un modo efficace per raggiungere le scuole di tutta Europa e rafforzare l'impegno nel quadro dell'Anno a livello locale. Ciò ha inoltre contribuito ad attirare l'attenzione dei mezzi di comunicazione, in particolare di quelli locali. L'iniziativa è stata sostenuta dalla Commissione con l'aiuto del suo collaboratore esterno per la comunicazione che ha predisposto un sito Internet dedicato, materiale di orientamento, risorse e sostegno pratico per alcune iniziative locali.

Lo "European Seniorforce Day" ha contraddistinto la Giornata internazionale delle persone anziane (1º ottobre) e ha cercato di coinvolgere gli anziani in attività di volontariato. L'iniziativa Seniorforce Day ha ricevuto un ampio sostegno in tutta Europa, con eventi faro seguiti da esponenti politici di rilievo, funzionari e rappresentanti delle ONG e da personalità designate ambasciatori per l'Anno europeo 2012. La Commissione europea ha finanziato 25 di questi eventi. La valutazione esterna ha rilevato tuttavia che tale iniziativa non ha avuto la stessa diffusione di Generations@School, forse a causa del ritardo nell'annuncio e del format meno preciso di tale iniziativa (si vedano le pagine 52 e 79 della valutazione esterna).

L'Anno europeo 2012 ha visto nascere un gran numero di iniziative volte a promuovere l'invecchiamento attivo negli Stati membri. Nel corso dell'Anno sono state attuate complessivamente 748 iniziative nazionali e transnazionali, considerando solo quelle figuranti sul sito web dell'UE. Le organizzazioni della società civile sono state promotrici di 291 di queste iniziative. Germania, Spagna e Italia sono i paesi con il maggior numero di iniziative figuranti nel sito web dell'UE, seguite da Francia, Austria e Polonia. Tali attività erano finalizzate essenzialmente allo scambio di conoscenze e di esperienze e alla sensibilizzazione.

In base alle indagini condotte dal valutatore (si veda il capitolo 3.2 della valutazione esterna), i temi che hanno riscosso maggior interesse sono stati, in primo luogo, la partecipazione alla società e, in secondo luogo, la solidarietà intergenerazionale. Il tema dell'Anno, di portata sufficientemente ampia da abbracciare diversi aspetti, è stato accolto favorevolmente, consentendo alle parti interessate di scegliere l'argomento a loro avviso più pertinente. Gli elementi probatori ottenuti dai risultati del sondaggio online dei coordinatori nazionali indicano che le attività svolte erano adeguate alle esigenze degli Stati membri e dei cittadini dell'UE. I coordinatori nazionali e le parti interessate hanno dichiarato di essere in grado di scegliere e di adattare le iniziative alle rispettive situazioni e priorità, spesso con il sostegno del collaboratore esterno della Commissione per le comunicazioni.

3.3. Integrazione della dimensione di genere e dell'inclusione sociale

Fin dalla fase di preparazione dell'Anno europeo 2012 era stata presa in considerazione l'integrazione della dimensione di genere; ne avevano tenuto debitamente conto l'insieme delle parti interessate e i programmi di lavoro dei vari Stati membri, incentrati in particolare sulla situazione delle donne anziane, con minore attenzione prestata all'esperienza degli uomini in età avanzata. Vi era una buona rappresentanza femminile tra i coordinatori nazionali e tra gli oratori e i partecipanti agli eventi organizzati durante l'Anno europeo (si veda il capitolo 5 della valutazione esterna).

L'Anno europeo 2012 ha dato risposta inoltre ad un'ampia gamma di questioni legate alla disabilità, in particolare la salute e la vita indipendente delle persone anziane. Le iniziative in materia di disabilità sia dirette che indirette sono state attuate a livello sia dell'UE sia degli Stati membri. Le attività dell'Anno europeo 2012 in generale hanno garantito l'accessibilità degli eventi e hanno preso in considerazione vari aspetti, come la lingua dei segni e il trasporto in varie occasioni. Il sito dell'UE prevedeva opzioni per caratteri di maggiori dimensioni, ma la valutazione esterna ha sottolineato che il sito avrebbe potuto essere progettato in maniera ancora più accessibile ad un numero maggiore di persone con disabilità quali cecità, ipovisione, sordità e ipoacusia.

4. QUALI SONO I RISULTATI DELL'ANNO EUROPEO 2012?

4.1. L'Anno europeo 2012 ha raggiunto i suoi obiettivi?

Secondo la valutazione esterna l'Anno ha avuto un impatto positivo sulle condizioni dell'invecchiamento attivo, a livello sia europeo che nazionale. Gli obiettivi e le attività dell'Anno sono stati pertinenti e l'approccio adottato ha permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati (sensibilizzare l'opinione pubblica, stimolare il dibattito e l'apprendimento reciproco, creare un quadro favorevole all'impegno e all'azione concreta, lottare contro le discriminazioni basate sull'età).

L'obiettivo di **sensibilizzazione** è stato in gran parte conseguito tramite iniziative ed eventi a livello dell'UE e a livello nazionale, incentrate spesso più sulle pertinenti organizzazioni e sui gruppi della società civile che non sulle singole persone.

L'iniziativa "Generations@School" ha mobilitato circa 480 scuole e 27 000 persone, mentre per il Premio europeo sono state presentate 1300 proposte (inclusa la maggior parte degli eventi "Generations@School"). L'iniziativa europea "Seniorforce Day" ha coinvolto oltre 11 000 partecipanti. Queste iniziative hanno suscitato un notevole interesse da parte dei mezzi di comunicazione per l'Anno europeo 2012, richiamando l'attenzione su storie di successo e su esempi positivi messi in luce nell'ambito del Premio europeo. Nel complesso l'Anno europeo 2012 ha avuto una forte eco mediatica, con 6 162 articoli di stampa, 3 432 articoli on line e 329 trasmissioni.

Il sito web dell'UE, anche se ha costituito una risorsa importante per le parti interessate, ha attirato, con 212 822 visitatori unici, un minor numero di visitatori dei siti web dell'UE degli Anni europei precedenti (400 000 contatti registrati per l'Anno europeo 2010 e 366 172 per l'Anno europeo 2011). Va tenuto conto del fatto, tuttavia, che 19 paesi disponevano di siti web nazionali.

Il grado di impegno nei social media da parte dei cittadini e dei rappresentanti delle parti interessate è stato limitato a livello dell'UE, mentre è stato maggiore in alcuni paesi. In Spagna, ad esempio, sono stati creati account Facebook e Twitter per condividere e diffondere informazioni relative all'Anno europeo 2012. Dalla valutazione della Spagna è risultato che le persone contattate attraverso questi canali sono state circa 700 000.

L'Anno europeo 2012 è riuscito a **stimolare il dibattito pubblico e a incoraggiare l'apprendimento reciproco** in materia di invecchiamento attivo e di solidarietà intergenerazionale. In particolare, gli eventi inaugurali di Copenaghen e nei paesi partecipanti hanno avuto importanti effetti moltiplicatori. Durante tutto l'Anno sono state create in tutti i paesi partecipanti numerose altre occasioni di dibattito. È stata inoltre prestata particolare attenzione alla diffusione delle buone pratiche. La banca dati dell'UE è risultata uno strumento efficace per condividere informazioni su storie di successo e su esempi positivi. Diversi progetti nazionali e transnazionali hanno promosso l'apprendimento reciproco durante tutto l'Anno.

La necessità di lottare contro la **discriminazione fondata sull'età** è stata evidenziata in molti eventi pubblici e realizzata attraverso vari progetti. A tale proposito è stata sottolineata in particolare l'importanza di migliorare le opportunità di invecchiamento attivo nell'occupazione.

L'Anno europeo 2012 ha rappresentato il **quadro adatto per assumere impegni e intraprendere azioni concrete**. Un risultato importante è stata la mobilitazione delle organizzazioni della società civile sul tema dell'Anno europeo. Anche il coinvolgimento degli enti regionali e locali è stato rilevante, quantunque non in tutti i paesi.

L'anno europeo 2012 ha spinto alcuni Stati a rafforzare l'agenda politica nazionale già esistente in tema di invecchiamento attivo e di solidarietà intergenerazionale o a sviluppare nuove strategie. L'Austria, ad esempio, nel gennaio 2012 ha varato un piano federale per i cittadini anziani. In Spagna, è stato adottato un Libro bianco in cui si analizzano i principali elementi che determinano la qualità di vita degli anziani.

Diversi paesi hanno avviato programmi strategici in occasione dell'Anno europeo: il Belgio ha istituito nel novembre 2012 un nuovo consiglio consultivo federale per gli anziani; l'Irlanda ha deciso che entro la fine del 2013 ogni settore amministrativo del paese a livello locale doveva disporre di un proprio programma a misura di anziano; la Polonia ha adottato nell'agosto 2012 un programma governativo per attività sociali a favore degli anziani per gli anni 2012-2013.

4.2. Qual è l'eredità dell'Anno europeo 2012?

Nel corso dell'Anno europeo 2012 sono stati sviluppati diversi strumenti per l'elaborazione delle future politiche. Nel 2013 si è tenuta una nuova edizione di eventi e attività di successo, come "Generations@School" promossa a livello dell'UE. I principi guida per l'invecchiamento attivo, approvati dai ministri degli Affari sociali il 6 dicembre 2012, hanno fornito orientamenti per lo sviluppo di migliori risposte politiche all'invecchiamento[16].

[16] Dichiarazione del Consiglio sull'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012): prospettive future, Bruxelles, 7 dicembre 2012.

I 19 principi guida sono strutturati attorno alle tematiche dell'Anno, vale a dire occupazione, partecipazione alla società e vita indipendente. Essi sono destinati agli Stati membri e ad altri pertinenti livelli amministrativi e organizzazioni che hanno un ruolo da svolgere nel migliorare ulteriormente le condizioni per un invecchiamento attivo. L'applicazione di questi principi guida contribuirebbe inoltre a conseguire gli obiettivi occupazionali e di riduzione della povertà della strategia Europa 2020, soprattutto in virtù dell'aumento del numero di persone in grado di lavorare più a lungo e di accumulare più contributi pensionistici.

Gli obiettivi dell'Anno europeo 2012 possono essere conseguiti anche tramite la messa a punto di un indice di invecchiamento attivo (AAI)[17] che è stato presentato durante l'evento conclusivo dell'Anno europeo ed elaborato nel corso dello stesso Anno in stretta collaborazione con la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) e dall'European Centre for Social Welfare Policy and Research di Vienna. L'AAI indica le diverse dimensioni dell'invecchiamento attivo e quantifica le potenzialità non sfruttate per ciascun paese. L'indice dovrebbe aiutare i responsabili politici a individuare le sfide e le potenzialità latenti per una partecipazione più attiva degli anziani all'economia e alla società e a consentire il monitoraggio dei progressi realizzati. L'indice è adattato costantemente in modo da poter essere aggiornato sulla base dei dati più recenti ed essere eventualmente calcolato ai livelli subnazionali.

Il 10 dicembre 2012 le parti interessate dell'Anno europeo 2012 hanno presentato a Nicosia, alla conferenza conclusiva dell'Anno europeo 2012 durante la Presidenza cipriota, una tabella di marcia riveduta[18]. Essa prevedeva numerose iniziative di follow-up che continuano a tener viva la dinamica dall'Anno europeo. Una delle iniziative consiste nello sviluppare un patto dei sindaci sul cambiamento demografico, secondo il modello del patto dei sindaci sull'energia sostenibile[19]. Ciò fornirebbe un quadro per consentire ai responsabili politici locali e regionali di impegnarsi ad adottare nuove misure per far fronte all'invecchiamento della popolazione. L'obiettivo dell'instaurazione di tale patto è attualmente perseguito nel contesto del partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute e del suo gruppo di azione "Innovation for age-friendly, buildings cities and environments" (Innovazione a vantaggio di edifici, città e ambienti adatti alle persone anziane). [20]

Il partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute rappresenta un contributo significativo dell'UE al conseguimento degli obiettivi dell'Anno europeo 2012[21]. La Commissione europea ha individuato l'invecchiamento della popolazione come un problema sociale comune a tutti i paesi europei cui attribuire un ruolo prioritario nell'ambito di Unione dell'innovazione, un'iniziativa faro di Europa 2020. L'obiettivo generale del partenariato consiste nell'aumentare di due anni il numero medio di anni trascorsi in buona salute nell'UE entro il 2020. Il piano strategico di attuazione di questa iniziativa stabilisce gli

[17] http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=89&newsId=1837&furtherNews=yes.

[18] http://www.age-platform.eu/images/stories/Updated_EY2012_Roadmap_Coalition_FINALVERSION1.doc.

[19] http://www.covenantofmayors.eu.

[20] http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=8710&langId=en.

[21] "Portare avanti il piano strategico di attuazione del partenariato europeo per l'innovazione nell'ambito dell'invecchiamento attivo e in buona salute", COM(2012) 83 final.

interventi prioritari per affrontare il problema dell'invecchiamento attraverso l'innovazione e si concentra su tre settori principali: prevenzione, assistenza e cure, vita indipendente. Gli interventi in materia di invecchiamento attivo elaborati nel quadro dell'Anno europeo 2012 possono protrarsi nel più ampio contesto del partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute, contribuendo pertanto agli obiettivi di Europa 2020.

5. CONCLUSIONI

L'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni è riuscito a mobilitare molti soggetti governativi e non governativi. Esso ha contribuito a diffondere un'immagine più positiva dell'invecchiamento demografico, mettendo in evidenza le potenzialità degli anziani e promuovendo la loro partecipazione attiva alla società e all'economia.

Molti Stati membri e organizzazioni della società civile hanno utilizzato l'Anno europeo come un'opportunità per sviluppare nuove iniziative o rafforzare quelle esistenti. Le attività avviate grazie all'Anno europeo 2012 hanno testimoniato il crescente interesse nei confronti dell'invecchiamento attivo. Alcuni strumenti sono stati o sono in corso di elaborazione a tal fine, in particolare i principi guida in tema di invecchiamento attivo, l'indice di invecchiamento attivo, il patto dei sindaci sul cambiamento demografico.

I responsabili politici degli Stati membri sono invitati a sfruttare al meglio questi strumenti. L'UE continuerà a sostenerli, in particolare attraverso orientamenti strategici nel contesto del semestre europeo, nel corso del quale sono state rivolte a più Stati membri raccomandazioni a favore di carriere più lunghe, nonché, più recentemente, raccomandazioni specifiche per paese sulle cure e sull'assistenza di lungo periodo. L'invecchiamento attivo è anche un importante ambito di investimenti sociali, come è stato messo in evidenza nella comunicazione della Commissione "Investire nel settore sociale a favore della crescita e della coesione"[22]. In questo contesto la Commissione ha esortato gli Stati membri ad utilizzare i principi guida a favore dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni e l'indice d'invecchiamento attivo.

L'invecchiamento attivo e in buona salute costituisce, di conseguenza, una delle priorità d'investimento del Fondo sociale europeo (FSE) per il periodo di programmazione 2014-2020. I finanziamenti per i progetti volti a promuovere l'invecchiamento attivo sono disponibili nel quadro di un'ampia gamma di programmi e strumenti finanziari dell'UE. Una delle priorità del partenariato europeo per l'innovazione nell'ambito dell'invecchiamento attivo e in buona salute consiste nell'allineare tali programmi e strumenti alle priorità individuate in tema di invecchiamento attivo e in buona salute, al fine di evitare sovrapposizioni tra i diversi strumenti[23].

Per quanto riguarda il pilastro dell'Anno europeo 2012 rappresentato dall'obiettivo "vita indipendente", la Commissione sostiene il comitato per la protezione sociale nell'elaborazione di una relazione sull'assistenza di lungo periodo, pubblicato nel giugno 2014. Essa esaminava il modo in cui poter colmare il divario esistente tra domanda e offerta di assistenza di lungo

[22] COM(2013) 83 final del 20 febbraio 2013.

[23] COM(2012) 83 final.

periodo attraverso adeguati investimenti in misure che riducano la necessità di assistenza di lungo periodo e migliorino l'efficienza delle prestazioni, anche attraverso il ricorso a servizi basati sulla tecnologia[24]. Si basava inoltre su esempi forniti dai membri del partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute. Continuano inoltre le attività su questi temi nel contesto del partenariato in questione, che mostra come l'UE possa assistere gli Stati membri agevolando lo scambio di migliori prassi, ricercando e collaudando nuove soluzioni, nonché promuovendo l'innovazione tecnica e sociale.

L'Anno europeo 2012 ha contribuito a iscrivere fermamente l'invecchiamento attivo nell'agenda europea e in molte agende politiche nazionali con un approccio intersettoriale e pluralistico. Questo slancio va mantenuto. La forte solidarietà tra le generazioni che caratterizza le società europee e i sistemi di protezione sociale può essere sostenuta nel contesto dell'invecchiamento demografico e delle ristrettezze di bilancio solo attraverso la promozione dell'invecchiamento attivo in tutte le sue forme.

[24] Si veda lo studio di ricerca a sostegno del comitato per la protezione sociale ICT-AGE : "Long Term Care Strategies for Independent Living of Elderly People" (Strategie di assistenza di lungo periodo per la vita indipendente degli anziani), svolto dal JRC IPTS della Commissione europea. http://is.jrc.ec.europa.eu/pages/EAP/eInclusion/carers_ICTAGE.html.